La cena delle beffe dei deputati napoletani

Mentre una crisi gravissima colpisce Napoli, i nostri uomini politici banchettano inneggiando a Napoli risorta, atteggiandosi a salvatori di Napoli nostra. Banchettano e si bisticciano perchè ognuno, da Girardi ad Arlotta, dal Prefetto de Seta a Ferdinando del Carretto, dalla deputazione provinciale alla Giunta comunale, ogn'uno si vanta di avere salvata Napoli, ogn' uno dichiara che Napoli ed i Napoletani dovranno essere riconoscenti.

A parte che l'uomo politico, solo rappresentanti d' una città, compie intero il suo dovere nel curare, difendere gl' interessi della città e che questo adempimento del dovere è insito nel mandato avuto.

Noi diciamo a questi signori: la vostra opera è stata deleteria. E voi avete condotta Napoli alla rovina; la vostra è un'imprudenza, accettare voti di plauso e banchetto.

Noi vi dimostreremo che l'attuale gravissima crisi che Napoli attraversa è il fasto della vostra dolosa indolenza, dell' acquiescenza vostra, della complicità vostra con tutti i ministeri, noi vi mostreremo che gli interessi di Napoli furono sacrificati per la indolenza ed inettitudine della amministrazione comunale, noi dimostreremo che gl'interessi di Napoli furono sacrificati da Ferdinando del Carretto che barattò gl' interessi nostri per la sua nomina a senatore.

La zona franca, il volturno il problema portuale quello ferroviario, il problema edilizio industriale sono rimasti insoluti, per vostra colpa. La legge del 1904 fece bancarotta per la vostra inettitudine. Vi dimostreremo che la nuova legge è una lustra che voi non potete applicarla, perchè vi manca ingegno, carattere, forza, e quando ve lo avremo dimostrato, non voti di plauso e fanchetti siete degni ma del dispregio e della esecrazione di Napoli.

E. Santoro

Per la revisione del processo Durand

Appello Naz. dei Lavor. italiani

L'insurrezione universale dei lavoratori contro l'iniqua sentenza di morte pronunziata a carico del compagno Durand, ha costretto i governanti di Francia a consigliare il signor Fallierès il cosidetto *atto di clemenza*, per il quale — salvata la vita — Durand dovrebbe scontare *7 anni di reclusione*. E' una prima vittoria. Ma l' azione di protesta dei lavoratori di tutto il mondo non deve arrestarsi ugualmente, non solo perchè *7 anni* di reclusione per un innocente, sono sempre un' infamia, ma sopratutto perchè deve esser cancellata dagli annali giudiziari, una pagina di vergogna, che costituisce uno spaventevole precedente per l' avvenire del movimento sindacale di tutti i paesi del mondo.

Quello che chiede e che è disposta ad ottenere con tutte le forze e con tutti i mezzi *la Confederation Generale du Travail de France* è la *revisione del processo Durand* perchè sia cancellato dai codici il preteso *delitto di correità morale*, al quale il capilismo internazionale potrebbe far ricorso in ogni occasione, per assolvere le sue odiose vendette di classe e per strangolare il movimento operaio.

Compagni,

Come nella prima fase vittoriosa di questa agitazione noi abbiamo secondato i compagni di Francia, così continueremo a dare opera nostra di solidarietà fino a scopo raggiunto. Continuiamo, intensificandola, la agitazione, per reclamare *la revisione del processo Durand*, con lo stesso motto dei compagni francesi: « Quello che fu possibile per il capitano Dreyfus, deve esser possibile per l'operaio Durand ».

Parma li 2 gennaio 1911.

Il Comitato delle organizzazioni aderenti al Convegno di Bologna.

Vita proletaria

Lega Tramvieri

Dal Tribunale Supremo, dalla fonte delle sopraffazioni, dalla sorgente degli abusi s'emanano sempre nuovi ordini, ordini del tutto vuoti di senso. In vero. Dietro ciarle e fanfarie di un D. Luigino, i signori cavalieri, hanno stabilito che, qualunque sia il ritardo, le vetture debbono eseguire, i viaggi prescritti, e che le ore in più vengono pagate, a chiacchiere, poichè ne ora ne mai vanno pagate.

Ciò posto ne segue che, per un incidente qualsiasi, si vedono l'un dietro l'altro sette, otto ed anche dieci vetture di una medesima linea, le quali imbarazzano l'intiero servizio. E' giusto l'ordine di servizio? E' stato emanato con criterio? Oh! D. Luigino, D. Luigino! quanto non sarebbe meglio, se ritornando al posto di poliziotto, anzi che essere qui a dettar leggi e che leggi... I registri per rapportare sul materiale son stati messi in libertà: ma chi osa scrivere? chi ardisca infrangere la parola d'ordine «Nulla?» nessuno. Perchè? perchè le *gratifiche* son belle e preparate; i cambiamenti di deposito l'ordine del giorno: altre minaccie ad arbitrio dei Capi... eppoi che cosa bisogna rapportare, se le vetture tutte, su per giù, patiscono il medesimo male? Anzi alle volte succede che gli operai, costatando ed ammettendo il mal funzionamento delle vetture, son costretti a dire, dopo una stretta di spalle, avete ragione; ma non possiamo surrogarle, che non ne abbiamo, *arranciando alla meglio*. Che onore per una Società di simil fatta.

Si pensa alla cooperativa, si pensa ad aprir le porie dell'economia; però si trascura il più necessario, s'abbandona addirittura il materiale, che è addivenuto del tutto inservibile.

Che giova al tranviere il risparmio di pochi centesimi, se da un momento all'altro corre il rischio d'andare nelle carceri. causa mal funzionamento del materiale? Miglior cosa farebbe il cav. Bordò, ce quel tempo, che va sprecando di qua e di là, causa la cooperativa, l' impiegasse alla sorveglianza del materiale, alla manutenzione delle vetture.

Arsenale di Marina

Ancora una volta dobbiamo deplorare il sistema poco umano del Direttore d'Artiglieria per il suo accanimento contro gli operai a lui dipendenti.

Con l'ultima promozione eccezionale del luglio scorso, giusta disposizione ministeriale, veniva concessa agli operai anziani, un miglioramento per equipararli in parte agli operai nuovi ammessi conforme alla tabella minima.

Alcuni di questi sol perchè non godevano le buone grazie del loro capo officina, con ordine Direzionale furono esclusi dalla promozione.

Dopo continui reclami dimostrando ingiusto il castigo loro inflitto e facendo notare le loro qualità di assidui e provetti operai, i poveri diavoli dovettero rassegnarsi ed aspettare altri sei mesi pur conservando una condotta irreprensibile per ottenere, con le promozioni del gennaio prossimo il pane tolto ai loro figli.

Ma quale è stata la loro delusione, è facile immaginarlo, quando hanno riscontrato che nemmeno questa volta veniva loro concessa la promozione.

Nessuna ragione è scusabile per tali ingiustizie.

Officina Concegnatori

Il Reparto Macchine è una vera spelonca e quei poveri operai costretti ad accudire al lavoro nella loro macchina, hanno sol obbligazione all'Ingegnere addetto al lavoro di riordinamento se oggi parecchi di loro sono tutti reumatizzati.

Diciamo ciò perchè l'officina in parola è completamente esposta alle intemperie; la pioggia ed il vento che in questi giorni non ha scarseggiato, hanno trovato libero accesso per la tettoia mal costruita, tanto che l'acqua oltre al danneggiare il vario macchinario, formava dei ruscelli per l'officina. E dire che questi infelici hanno reclamato dai loro superiori contro tale sistema inumano, di lasciarli in locali non adatti, ma come sempre parole al vento.

A quando dunque si provvederà?

Ci auguriamo non essere costretti a ritornare sull'argomento.

Lega Albergo e Mensa

La Federazione del personale d'Albergo e Mensa porta a conoscenza dell'intera classe che avendo fatto le prattiche verso le Autorità locali per l'istituzione in Napoli del Collegio dei probi-veri, si è avuto buon risultato.

Ci auguriamo che questa nostra istituzione venga al più presto realizzata ».

Lega Infermieri nel Manicomio di Aversa

La nostra amministrazione con a capo quella carcassa di Angelo Abatemarco sperpera sempre il denaro a beneficio dei suoi affiliati.

Durante il colera vennero dalle direzioni mille promesse ai poveri infermieri i quali ora a colera finito si vedono trascurati mentre vengono dei berate somme rilevanti per persone che nulla hanno fatto, somme ingenti hanno avuto il direttore, il segretario i medici, e per gli infermieri si risponde che il bilancio è in *deficit*. Molte proteste sono state spedite al Prefetto ed alla Deputazione Provinciale. Come pure perchè ancora non si dividono le lire 4500 date dal governo?

La Cassa Mutua Pensioni

Ormai sono trascorsi non pochi mesi dal giorno in cui si reclamò e s' ottenne l' inchiesta sulle condizioni economiche della Cassa.

Questo giornale, non ligato a niuna cricca o setta, ha atteso con impazienza ma inutilmente sin'oggi il risultato dell'inchiesta. Il ritardo non solo danneggia gl' interessi di quasi mezzo milione di associati, ma rende giustificato il sospetto che vi sia qualche cosa di grave. Chi ha avuto, come Napoli, tanta fiducia in quell'organismo — e il numero degli associati ne è la prova — ha anche il diritto di veder chiaro ove vada a finire il suo danaro. I bilanci della società ci dicono che molte e molte migliaia hanno beneficiate cooperative del nord, mentre pel per quelle del sud niente si è fatto.

Che sia anche la Mutua pensioni un' organizzazione a danno del mezzogiorno?

CRONACHETTA

Contro i carabinieri e contro le compagnie di disciplina

Venerdi, nella sede della sezione socialisti ad iniziativa dei giovani socialisti, si tenne un comizio di protesta per l'arresto di Nicola Fiore contro i carabinieri e contro le compagnie di disciplina.

Il comizio riuscì affollatissimo. Parlarono il segretario della Borsa del Lavoro Oreste Gentile. il compagno G. Benvenuto per la sezione socialista e Salonia per i giovani socialisti. Si votò un vibratissimo ordine del giorno contro le infamie che si commettono nelle compagnie di disciplina chiedendone l'abolizione ».

Tra i Postelegrafici

Riceviamo ancora qualche lettera a proposito della nostra nota sulla sezione postetelegrafica, delle lettere del prof. Sergio, e delle nostra postilla ultima, Da qualcuno ci si propone perfino un *giury*, ma non crediamo di occuparci altro della cosa, che da una obbiettiva critica politica ci pare vada degenerando in un pettegolezzo: Abbiamo dichiarato che nella nostra nota nulla vi era di personale come del resto apparisce del suo contesto, e quindi basta.

Dichiarazione.

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale « Propaganda

Mi auguro che Ella, con la sua solita cortesia voglia dare ospitalità a questa mia nel suo accreditato Giornale tanto per norma ed intelligenza di colui cui spetta.

Deplorò la condotta del personale Esattoriale della Ditta Gori e Seganti dal momento che ho preferito crearmi, un disaccordo con la Ditta anzichè permettere che capi di famiglia fossero ridotti sul lastrico.

In compenso di ciò, e poichè ho dovuto dimettermi dalla carica di *messo* che covrivo, i miei amati e sviscerati compagni quante volte hanno avuto occasione di parlare con miei amici o clienti, si son permessi di dire che io sono stato scacciato da detta Amministrazione.

Intendo però fin da ora, chiarire tale posizione di fatto perhè ho presso di me un certificato di dimissioni come la Ditta ha la mia domanda.

Che ne dirà il cav. Seganti?

Con osservanza.

Giuseppe Navarino

Un triste anniversario

Compie oggi un anno in cui veniva strappato fulmineamente alla vita il compianto patriota Francesco Autiero, padre del nostro gerente. Giovedì avrà luogo un pellegrinaggio alla sua tomba.

Il convegno è alle ore dodici alla Porta Centrale del nostro cimitero di Poggioreale.

Il circolo giovanile anticlericale

L' Assemblea dei soci del Circolo Giovanile Anticlericale, dopo aver lungamente discusso lo Statuto dell' *Associazione Italiana di Avanguardia*, (la quale si propone di svolgere un anticlericalismo pratico, attivo, superiore), a grande maggioranza, ha deciso di unirsi a detta Associazione, trasformandosi in Sezione Napoletana dell' A. I. A.

Una doverosa risposta

Gentilissima signora Adele Di Lauro,

Consenta, che anch'io, a mezzo della stampa cittadina la ringrazi delle lodi che, pubblicamente, s'è degnata rivolgere al mio modesto Convitto, additandolo a tutte le madri di famiglia, e all'opera mia per la educazione ed istruzione dei suoi figliuoli. Ho la coscienza di compiere semplicemente il mio dovere, onde i suoi ringraziamenti mi pregerò trasmetterli, appena riaperte le scuole il 2 gennaio, ai miei professori docenti, alla cui opera sagace e zelante si deve il risultato degli esami, sempre splendido, dei giovani affidati alle mie cure.

Con stima la ossequio.

Dev.mo *Sarluca Finizio*

Direttore proprietario dell'Ateneo-Convitto San Tommaso d'Aquino

DALL' ITALIA SINDACALISTA

Ill.mo sig. Direttore della Propaganda

L' Amministrazione di Minturno non vuol pagarmi i lavori fatti, per avere io pubblicamente detto: che la manutenzione dell' illuminazione pubblica non corrisponde ai bisogni del popolo minturnese, perchè esso è un popolo agricolo e mattiniero e per accudire ai suoi speciali bisogni esce alle due dopo la mezzanotte, trovando buio posto e luce da lucciola per le vie:

Per aver io ancora detto che la manutenzione delle strade è ironia ed illusione: che la così detta essatura è tutta al di fuori la strada; che l' acqua piovana, che scola dai terreni sovrastanti, fa solchi profondi in mezzo alla via, è tuttociò per mancanza di fossi laterali; che non un centimetro di breccia, nè di deposito esiste specialmente sulla strada della frazione S.ª M.º Infante, lunga circa tre Km.

Per queste ragioni, e ciò perchè io pubblicamente ho detto il vero, l' Amministrazione di Minturno dice di non potermi pagare per mancanza di danaro.

I miei mandati sono nove, tra i quali sei sono composti di *frazione di lire*, cioè da 0,75, da 0,85, da lira 1 e da lire 1,25. Non è vergogna dire che non vi sono fondi per pagare questi pochi centesimi? mentre poi dallo specchio di essi mandati si legge: Somma in rimanenza *centinaia di lire*?

Qual sorte hanno avuto poi questi meschini mandati fatti pervenire al Prefetto il 16 novembre a mezzo della prefettura, e quali sono stati i provvedimenti presi?

Di tanto io vorrei essere informato. Egregio sig. Direttore, dalla sua fattiva operosità mi attendo una risposta. Ringraziandola mi creda.

l' operaio

Giovanni la Rocca fu Giovanni.

Videbis quam parva !...

BACOLI — (*Corusco*) Dirsi e voler essere rappresentante o amministratore di un paese e non intenderne il valore e i doveri è come ostinarsi asinescamente con un bastone a fare un buco nell'acqua. Baia, Bacoli, Cappella giacciono abbandonate al loro destino; non sarà, dunque, mai possibile la redenzione di queste laboriose e floride borgate? Ma i nostri attuali rappresentanti ed amministratori non saranno capaci mai di sentire l' importanza della loro missione, l' obbligo morale ch' è inerente alla carica che rivestono; il loro spirito gretto non può e non sa elevarsi ad una concezione elevata dalla società moderna e della sua evoluzione. Si ricordino però cotesti signori che le nostre borgate danno già un buon contingente di lavoratori e di coscienze libere, evolute e indipendenti, le quali hanno il diritto di veder tutelati i loro interessi e di veder realizzate le loro giuste aspirazioni; e questo diritto sapranno affermarlo e garentirlo contro il comodo e stupido conservatorismo di uomini inetti! Il mondo gira e alla notte succede il giorno!

Luce! Luce!

BENEVENTO (*Vindicio*) — Siamo ritornati ai tempi dell'acciarino!

Quando per un qualsiasi guasto viene a mancare la luce elettrica Benevento resta completamente al buio, eccettuato però il Corso ove abitano i signori.

Il povero cittadino contribuente, che per mala ventura arrivi a Benevento nelle ore notturne, è costretto, per andare in città, attraversare il viale nella più completa oscurità, affondando nelle pozzanghere, poichè la strada è tenuta in un modo indecentissimo, e col rischio di essere aggredito e di andare a battere col muso contro gli alberi. Per entrare nei vicoli poi bisogna fare assolutamente uso dell'acciarino o della torcia a vento.

E tutto ciò avviene mentre i cittadini pagano la tassa focatica, l'onorevole *ma chi è?* regola per l' *aere*, il Pro-Commissario puttaneggia con la clericanaglia, e i popolari s'accapigliano per riprendere il comune.

Avanti !

CASTELFORTE (Rotete). Il 5 corr. è stata sporta denunzia al procuratore del re, per l'*affare* Campoluongo, contro il vice ispettore forestale Vetrano.

Staremo a vedere...

Epurate Castellamare di Stabia

Ruffiani, delatori, preti e cammoristi

CASTELLAMARE DI STABIA — (*nello*) Le querele contro Pasquale Cacace o contro Alfonso Fusco hanno scosso ancora una volta il nostro buon popolo. Pasquale Cacace comandante supremo delle forze cattoliche, era il comandante di Alfonso Fusco e compagno.

Si grida alla calunnia. Sia — Minacciano querele contro i giornali e i calunniatori. Che vengano.

Noi per ora restiamo al nostro posto auguriamoci che il magistrato istruttore non avrà paura di deputati mascalzoni e ladri nè delle lettere private di qualche sotto-Eccellenza.

Solo così gli *onesti* delatori avranno il plauso che meritano.

Scacciamo dalla nostra città gli affaristi di professione, i commendatori delinquenti e bugiardi. E' questo che Castellammare intellettuale, Castellamare proletaria, vuole.

Per una vittima — Nuovo giornale Gioventù Socialista

CASERTA — (*Salonia*) Il nostro valoroso prof. Enrico Scola, solo colpevole di aver alzato la voce contro i ladri, i camorristi e i delinquenti dei partiti reazionari, liberali e radicali che si dilaniano il potere per amor dell' offa, di aver gridato senza paura alla cittadinanza atterrita: « *Carogne di Caserta!* », oggi è colpito da basse vendette e da strali avvelenati. Mentre le nostre scuole elementari sono invase da uno sciame di maestrine e di preti, assoldati fra i partiti delle varie camerille, con immenso svantaggio dell'istruzione primaria, Scola per rappresaglia è scacciato come un malfattore con un atto inqualificabile, vedendosi negato quel pane, al quale aveva diritto. Che sperano? Credono di imporre silenzio a chi ha svelato sozzure e magagne?

— Fra breve si pubblicherà un nuovo giornale di propaganda e di battaglie proletarie, dal titolo *La Lega*. E' stata affidata la direzione del giornale al Segretario della Camera del Lavoro, vostro corrispondente.

— La Sezione Giovanile Socialista con un vibrato ordine del giorno reclama l'abolizione delle compagnie di disciplina e il reclutamento regionale. Protesta poi per i processi di antimilitarismo contro l' *Avanguardia*, manda un saluto di solidarietà ai compagni di Napoli ed a Nicola Fiore, vittime della prepotenza poliziesca.

Tramvie provinciali, luce elettrica

GIUGLIANO — Domenica scorsa fu tenuto un imponente comizio pubblico di protesta contro il signor Poulet Direttore delle tramvie provinciali, pel diniego degli abbonamenti operai mensili, di cui finora a usufruito ogni operaio pagando solo sei lire mensili. Tutta la popolazione lavoratrice sorse compatta e la piazza S. Nicola era gremita: parlarono efficacemente l' avv. Marasco e Coppola ed infine si diè incarico ad una commissione, perchè ne interessasse, prefetto e deputazione provinciale di Napoli. Dalle pratiche espletate e dei risultati se si darà conto alla massa lavoratrice in un altro comizio che si terrà domenica 8 corrente, e fin da ora possiamo affermare che stavolta, l'agitazione è ferma, cosciente e matura, ed i lavoratori sapranno avere la soddisfazione che si meritano.

— *Per la luce elettrica*, Il funzionamento di questo servizio importantissimo, lascia molto a desiderare, in ogni caso ed in ogni negozio bisogna tener lumi di sicurezza, perchè non è affatto raro che l'elettrica luce... ci lasci al buio. Noi ne interessiamo pubblicamente la ditta Chianese assuntrice, perchè provveda ad un personale migliore, o comunque elimini gl'inconvenienti da tempo lamentati.

— *Per Antonio Galluccio*. Il giorno 8 corrente si compie l'anniversario della morte immatura del giovane compagno, buono e mite, che trascorse molti anni della sua giovinezza nella propaganda socialista in cui trespariva tutto il suo cuore gentile. L'avv. Micillo ne farà la commemorazione al cimitero e moltissimi operai e cittadini ne copriranno la tomba di fiori riconoscenti e grati.

Camorra municipale

MELITO — Qui si continuano a perpetrare a nostro danno gli abusi più sfacciati! La P. Sicurezza e i camorristi che sono al comune, ci provocano in ogni modo, forse per farci perdere la testa. Ma possono star pur sicuri che la nostra calma non la perderemo. Noi sapremo sempre, a mezzo della « Propaganda », metterli alla gogna, e li sferzeremo a sangue sul loro viso indurito dalle male azioni e dalle turpitudini commesse.

Domenica scorsa il Delegato di P. S. ci vietava di nuovo il comizio, perchè era Capodanno! Ecco, dunque, come le leggi sono alla mercè d' un qualunque poliziotto imbecille, che si crede lecito ogni arbitrio! E' tempo, oramai, di metter fine alle prepotenze; se no, sapremo adottare noi provvedimenti energici, chiedendo la solidarietà delle organizzazioni dei comuni limitrofi.

E mentre il Delegato continua a provocarci; i signorotti che siedono sul comune non dimenticano di mettere a dura prova la nostra pazienza. Giovedì scorso, la figlia di un nostro compagno si recò sul municipio per contrarre matrimonio col nostro compagno Niola Stefano, ma le autorità quantunque avvisate sin da una settimana prima si resero latitanti. Dopo un bel pezzo si potè ottenere che un assessore lasciasse di giocare, e si recasse sul comune, ma, ivi giunto, disse al compagno Pellecchia di non farsi vedere sul municipio, perchè il sindaco l'avrebbe scacciato!

All'assessore fu risposto per le rime; e dopo si potettero fare le pratiche matrimoniali. Ma, domandiamo noi: che si aspetta? a che si mira?

Di fronte a tante provocazioni, noi decliniamo qualsiasi responsabilità e sapremo compiere il nostro dovere.

Per la giustizia

PORTICI — Da che il nostro comune dovette essere deliziato dalla presenza del carcere giudiziario proprio nel cuore dell'abitato, si vedono ogni mattina i soldati che debbono fare la guardia al carcere, venire da Napoli, malgrado il freddo e la pioggia! E dopo tanto cammino, sudati, od assiderati dal freddo, essi devono subito cominciare la guardia! Non sappiamo per quali ragioni non si provvede per evitare tale sconcio, stabilendo un certo numero di soldati a Portici. Ma, se ragioni supreme di *difesa della patria* di lor signori, non permettono di far rimanere un distaccamento di soldati a Portici, perchè non si stabilisce almeno l'istesso sistema che si usa per la guardia ai forti? Noi vogliamo augurarci che si provveda subito, perchè è tempo che tale spettacolo inumano cessi al più presto.

Ed in ogni modo noi ritorneremo sull'argomento, fino a che non si evita quest' altra delizia del militarismo.

Nicoletto si morde !!

PALIZZI (*Libero*) Bene, per dio! Nicoletto l' aristocratico, interprete dell' ira dei suoi lacchè e forse anche dell'odio partigiano del parroco, ha voluto nell'ultima seduta del consiglio comunale, criticare quanto abbiamo pubblicato su queste colonne, circa l'amministrazione di questo comune e ci ha qualificato per *straccioni!*

Gli eunuchi, i vili, i girella battano le mani, gli offesi spifferino ai quattro venti che l'onore della bandiera non troppo pulita è salvo, gl' incoscienti tornino a leccare i piedi di chi li calpesta: noi, straccioni, ridiamo a crepapelle e compiangiamo. Ma il nostro compianto, la nostra pietà per queste teste di ca...ducci non è ben lieve: noi con novello vigore ci accingiamo a lottare, e la nostra lotta, tanto per intenderci, Nicoletto sublime, non si esplica soltanto contro i Don Rodrigo del nostro Municipio, ma contro tutte le tirannie e le ingiustizie, che han fatto soffrire per secoli l'umanità intera.

Invano ti scalmani a dire che l' amministrazione, di cui tu sei il capo, abbia dato prova di essere immacolata e pura o di saper fare: c'è un passato troppo oscuro!...

Buon principio...

RIO MARINA 2 — Con la rapidità che è caratteristica di questo popolo lavoratore, s' è svolta oggi (2 gennaio) una vertenza importante fra capitale e lavoro, fra la Società Elba » e gli operai delle miniere. L'esito è stato felice e la figura *barbina* ce l'ha fatta l' infelicissimo Capo-personale (vulgo: Giovanni Corrado) *gran maestro in passatelle*.

La Direzione di queste miniere ha intenzione — da vario tempo — di privar gli operai del solito *compenso*, quando, per ragioni evidenti — come in caso di piogge continuate o di cattiva situazione del cantiere, essi non raggiungono lire cinque di guadagno quotidiano. Saputa la cosa e circolata la notizia fra la massa operaia, mentre da prima non vi si prestava fede, di poi cominciò ad impensierire ed far pensare ai possibili provvedimenti.... E' avvenuto (a quanto ci vien detto) che un capo-posto ha annunciato ai lavoratori che d' ora innanzi d' ordine del capo-personale — non sarebbe più data alcuna opra di compenso; nè meno aumentatati i prezzi di escavazione. Figurarsi: è bastata la comunicazione per fermare in un attimo il centro minerario di Rio e vedere, pochi minuti dopo, una massa compatta di più centinaia d'operai sotto gli ufficii di direzione a protestare contro (indovinate), il *caro ed amato* capo del personale.

Costui ha cercato di palleggiare la responsabilità, *ma ha dovuto subito* dar soddisfazione agli operai, che, contenti, son tornati al lavoro.

C'è un *però*, in tutta questa facenda; ed è questo.

Il poco lodato (e perchè non *punto ?*) capo personale ha fatto capire che è *però* intenzione della Direzione, quella di togliere, in seguito, i compensi, sistemando meglio i prezzi dei cottimi.

All'erta! lavoratori. egli vi tende il laccio!

Non accettate mai, che vi sia tolto il compenso, *anche se vi dovesse* aumentare il prezzo di escavazione, perchè quando sasanno tempi cattivi o cattivo cantiere, non arriverete alle lire cinque di guadagno, e nessuno ve ne darebbe, perchè il compenso sarebbe sparito.

Ora, coi prezzi attuali, come massimo, potete guadagnare lire sei e quando non arrivate a cinque, vi dànno il compenso.

Se anche togliendovelo, vi aumentassero il prezzo di escavazione, voi non ne avreste che un lieve risparmio di fatica, inquantochè con qualche vagone in meno, raggiungereste il solito salario di sei lire. Ma siccome noi siamo convinti che oltre lire sei non vi farebbero andare, così risulta che quando i tempi o il *posto* fossero cattivi, anche coi prezzi migliorati non raggiungereste lire cinque ed il compenso non l'avreste più!

All'erta, dunque, e quando vi saranno proproposte di levare il compenso, insorgete a protestare, più vibratamente di questa volta.

Vergogne nostre

Al Prefetto ed al provveditore

TEANO, 1 — (*Lux*) Nella nostra precedente corrispondenza dimostremmo luminosamente che il *Sindaco Lonardo* facendo eleggere il *signor Genovese* membro della Congrega di Carità avea voluto oltraggiare la nostra cittadinanza, in maggioranza laboriosa ed onesta. Il signor Genovese ci fa sapere per mezzo d' un nostro carissimo amico ch'egli fu condannato per peculato in danno della Congrega di Carità, della quale ora è stato nominato *amministratore*, e non dell' istituto Regina Margherita da dove magnanimemente fu messo alla porta dal comm. Pericoli. E sappiamo ancora qualche cosa di più.

Il Genovese curatore di una banca popolare sidicina non presentò mai i conti.

Ora perchè il Lonardo fa eleggere questo signore e membro d'un istituto, che avrebbe bisogno di amministratori onesti e probi?! Metodi lonardiani, e degni di quella plebaglia ambiziosa ed ignorante.

Ed il Sindaco di Teano che si atteggia moralizzatore con una sua *discorsa*, che viene illustrata con qualche articolessa da maestro — Stefano, vorrebbe dare a bere ai gonzi ch' egli è un integerrimo amministratore.

Gli onesti che proteggono i ladri si fanno complici di questi!...

Per l'Ufficio Postale

TORRE ANNUNZIATA — Ha destato vivo malcontento in ogni ceto di cittadini l'annunzio che il Ministero delle R. R Poste e Telegrafi cedendo ad inframmettenze politiche ha riconfermato telegraficamente al posto di titolare di questo ufficio postale il cav. Pugliese lasciando l'ufficio come sta, mentre a Roma era già penetrata nella coscienza della Direzione generale, la urgenza della trasformazione di esso in ufficio di 1ª classe, Da oltre due anni per mezzo della stampa e per mezzo di un ricorso firmato da migliaia di cittadini, furono esposti tutti i guai e tutti i danni, che subisce il commercio locale per l'insuffcenza del servizio postale. La continua dispersione dei plichi e corrispondenze, la violazione del segreto postale, il ritardo nella distribuzione e l'orario limitato formano la più grande iattura per una città la cui attività commerciale va assumendo ogni giorno sempre maggiore importanza.

Ebbene quando di tutte queste necessità si erano già reso conto le autorità superiori quando pareva simulata la deliberazione della trasformazione invocata, ecco che per servire il cav. Pugliese, l' on. Guarracino ed il sindaco Pelogio Rossi, si rivolgono al ministro per dire: « aspettate, soprassedete da ogni decisione, non vi curate degli interessi commerciali della nostra città non fate innovazione, perchè a noi preme di non procurare amarezze al nostro amico Pugliese il quale è poi anche un po' il vostro tutore nelle lotte elettorali »

Il sindaco anzi, formulato dal cav. Arpaia un' altra piaga della nostra città accerta il ministro che il comune per agevolare il Pugliese avrebbe ceduto il locale dell'ufficio di Conciliazione per allargare quello delle Poste e che l'amministrazione non si curava di continuare a sborsare quattromila lire, annue, che avrebbe risparmiate con l'istituzione dell'ufficio di 1. classe, pure di credere contento il povero Pugliese,

La camera del lavoro prepara un grande comizio, pubblico al quale saranno invitati tutti i cittadini per protestare contro tutte queste brutture.

Degenere M. P. Catone in sessantaquattresimo

URURI — (*Satanis Victoir*) Achille Mutacchio, il consigliere, l' assessore, il funzionante sindaco che non ha mai sostenuto un programma nè mai si è mostrato capace di portare a compimento cosa alcuna, è diventato il più ameno e sollazzevole Marco Porcio Catone di questo mondo appena gli hanno promesso il sindacato.

Ma quanto misero questo piccolo Marco Porcio Catone già degenere e già fallito!

Quale lacrimevole cosa la sua figura di ambizioso insoddisfatto e di parente recente e vergognoso dei capi della defunta cricca, che già suoi nemici, questa volta lo hanno strenuo paladino, solo perchè gli hanno promesso di crearlo sindaco! E quale vana speranza la sua!

— Seduta movimentata ed emozionante quella di stamane al Consiglio Comunale, in cui il compagno Tanassi le cantò coraggiosamente, in tutti i toni a tutti, le malefatte! E quale figura barbina vi ha fatto la minoranza, che dopo essersi fatta dare dei suggerimenti da me informato lo ha poi pienamente sconfessato dicendo di non aver nulla di comune con l' opera di quello!

Di farsa in farsa

VALLATA (Avellino) — (*Encius*) Il Sindaco Cataldo, che tiene tanto alla fascia sindacale, che dopo un pubblico attacco rassegna per finzione le dimissioni; ed il Consiglio Comunale fedelissimo ai suoi cenni ed a quelli del Don. Jullio, sbrigliandosi nell' apoteosi respinge con maggioranza di due questa inconsiderata decisione.

Dinanzi ad un attestato così lusinghiero, il pachiderma antidiluviano, senza lasciarsi pregare riprendè il bastone sindacale; e prometto da abituale marinaio, che da quel momento in poi nè egli e nè altri avrebbero manomesso ed usurpato il patrimonio comunale. Per raggiungere un tale proposito, sente la necessità di avere al suo fianco nel governo della cosa pubblica persone capaci ed oneste! Nella seduta del 21 ottobre propone, sostiene ed ottiene come assessori. Mirabelli Antonio, appaltatore delle strade comunali, non ancora collandate, usurpatore del suolo dell' antico Ospedale comunale. Vincenzo Pelosi, usurpatore comunale e fratello del capo appaltatore delle strade interne. Francesco Alfonso del Campo, il famoso notaio, usurpatore del suolo comunale al piano delle Rose ed a S. Domenico. Eugenio Netti; il famoso conciliatore, benchè non abbia neppure la licenza di proscioglimento. E' lo spettro, che si gira in tutte le ore pel paese. Vive di espediente; senza essere causionante dell' esattore, nè esattore riscuote lire cinquecento annue.... Ecco i nostri amministratori!

Abbonatevi a " La Propaganda "

Anno L. 3 Semestre L. 1,50

PICCOLA POSTA

G. P. B. - *Torre Annunziata* - Il suo scritto è troppo sulle generiche, mentre noi sull'argomento abbiamo già precisati fatti. Ad ogni modo, si rivolga alle organizzazioni di Torre.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

OFFERTA DI IMPIEGO

Cooperativa di consumo " Liberi Lavoratori " di Giugliano

Cercasi venditore di vino per la cantina, di provata capacità tecnica e di onestà e condotta incensurabile.

Cauzione lire 200, l' entrata in servizio sarà per il 1º febbraio p. v.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi alla segreteria della Coop rativa in Giugliano.

La migliore forma di risparmio

è quella offerta dalla **Mutuelle de France & des Colonies.**

Infatti, con una piccola economia, che può essere anche di sole 6 Lire al mese, fatta per 14 anni solamente si garantisce un capitale in contanti che può consentire la formazione di

1. *una dotazione per i figli.*
2. *una borsa per gli studi superiori dei propri bambini.*
3. *un fondo di avviamento per chi desidera mettersi in commercio.*
4. *una pensione per la vecchiaia*

o in caso di morte nel frattempo (con un piccolo sforzo supplementare annuo)

5. *un' eredità immediata per la famiglia.*

Oltre tali vantaggi è da notare che la **Mutuelle de France & des Colonies** è soggetta alla vigilanza continua del Governo e che tutti i fondi dei propri associati, *sono convertiti in titoli di stato e garantiti da esso e vincolati a loro esclusivo favore.*

La Mutuelle de France & des Colonies è la sola Società del genere che possa vantare di aver pagato in 14 anni ai propri Soci

più di 8 Milioni

e di avere inoltre un deposito a loro favore presso le Casse dello Stato, di circa

120 Milioni

Schiarimenti e prospetti dimostrativi sono inviati gratis su semplice richiesta dalla **Direzione Generale** in Roma Via Quattro Fontane N. 41 o dalla Direzione Divisionale in Napoli, Via Guglielmo Sanfelice 33.

Calendario storico antireligioso

Prezzi del Calendario completo coi 12 mesi con cornice di metallo, al basso e in alto, e co relativo anello per appendere:

Una copia L. 0.50—5 copie L. 2.00
10 copie L. 3.50

N. B. — Chi ne acquisterà 10 copie ha diritto al volume *sequestrato* di *M. Bouvier*: I SEGRETI D'AMORE AL CONFESSIONALE che è posto in vendita a L. 0.50, oppure uno dei tanti ritratti di ns. ed. Chi ne acquista 25 copie, oltre al ritratto e l'opuscolo, ha diritto ad una delle medaglie di similoro che trovansi nel ns. catalogo.

LEONE TOLSTOI

Grande ritratto formato 50 x 70 su cartoncino di lusso, riprodotto dall'ultimo ritratto.

Prezzo L. 1,00 franco di porto — 2 copie L. 1 60 — 10 copie L. 6.00 — per oltre 20 copie sconto del 50 0|0.

N. B. — Tutti possono interessarsi della vendita sia del ritratta che del calendario, specie i compagni.

A. Sassu, Editore — *Piazza Emilia, 5* — Milano — Tel. 1758.

Analisi Chimiche e Ricerche Microscopiche

Laboratorio completamente fornito di moderne materiale scientifico annesso alla

FARMACIA CUTOLO - Via Roma, 404

I Chimici dottori A. ed E. Cutolo richiamano l'attenzione della loro numerosa clientela anche sulla importanza data al loro Gabinetto di chimica, ove le analisi vengono personalmente eseguite con ogni precisione. — Analisi di urina L. 10 — di espettorato ed altri liquidi organici L. 20.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 8 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L.21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L.2,50, per posta L.3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO

per far crescere capelli, barba e affi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.

Giulia Conte.

A. Scarlatti 213

Napoli — Cooperativa Tipografica